

INTERVENTO

Dare un voto agli ospedali li rende migliori

di **SILVIO GARATTINI ***

È certamente lodevole e innovativo per l'Italia valutare i risultati degli ospedali lombardi come è stato fatto dalla ricerca "Valutazione dell'efficacia delle strutture ospedaliere in Lombardia" promossa dalla Regione Lombardia e dal Crisp dell'Università Bicocca diretto dal professor Giorgio Vittadini.

È un atto dovuto alla popolazione e agli stessi operatori sanitari ospedalieri che hanno il diritto di sapere quale sia la posizione di un determinato ospedale rispetto alla media degli altri ospedali e, ancor più, rispetto agli ospedali più virtuosi. Questa valutazione è anche un importante strumento di gestione per le autorità sanitarie che, attraverso i dati disponibili, hanno la possibilità di stimolare, premiare e correggere le varie strutture in base alle rispettive performance.

Il rapporto che ne è derivato aiuterà ad affinare il lavoro di valutazione che, ci si augura, rimanga una "costante", così da consentire di seguire nel tempo lo sviluppo del complesso ospedaliero lombardo e, quindi, di osservare se le misure prese siano veramente in grado di migliorare il sistema.

Si tratta, infatti, di stabilire in quale misura i 17,6 miliardi di euro spesi ogni anno per oltre 10 milioni di cittadini (circa 1.600 euro pro capite) siano in grado di garantire la (...)

segue a pagina 50

Intervento

La "pagella" ai nostri ospedali è una garanzia in più per i malati

... segue dalla prima

SILVIO GARATTINI

(...) miglior "salute" possibile e il più equo accesso ai servizi. È interessante sottolineare che, nonostante abbia una densità di medici e infermieri inferiore alla media italiana, la Lombardia ha indicatori di salute molto efficienti con una spesa pari al 6,7% del Pil (prodotto interno lordo) contro una media nazionale del 8,7%. Per quanto riguarda la composizione dell'attività ospedaliera, si può evidenziare nel corso degli anni una diminuzione delle degenze che dipende fondamentalmente da una riduzione dei ricoveri acuti e in day hospital.

Per contro, si nota un aumento degli interventi riabilitativi e soprattutto della lungodegenza. Quest'ultima dipende con ogni probabilità dall'aumento della vita media della popolazione che comporta la presenza di polipatologie. È possibile che la lungodegenza dipenda dalla scarsa propensione all'assistenza domiciliare per gli anziani che, pur rimanendo in linea con la media italiana, in Lombardia, è inferiore rispetto ad altre regioni, come ad esempio il Veneto e l'Emilia Romagna.

Passando agli esami di out come, è stata realizzata una valutazione della mortalità per singolo ospedale, eseguendo le necessarie correzioni che tengano conto dell'età, della patologia, degli interventi chirurgici e di altri fattori confondenti. Il risultato dimostra che, nonostante la notevole variabilità, è possibile distinguere ospedali "virtuosi" e ospedali con un eccesso di mortalità rispetto alla media regionale. In futuro sarà im-

portante differenziare le performance degli ospedali pubblici e privati, tenendo presente che gli ospedali privati senza pronto soccorso hanno la possibilità di selezionare i pazienti, nel senso di privilegiare quelli a basso rischio (cream-skinning).

Dai dati emerge che gli ospedali privati non mostrano quella diminuzione di mortalità, che invece è evidente negli ospedali pubblici. Per quanto riguarda i tempi d'attesa, è importante sottolineare un miglioramento, anche se esistono aree (ad esempio protesi d'anca, cataratta, interventi al ginocchio) in cui la percentuale di interventi a 30 giorni rispetto alle richieste rimane ancora molto bassa. Non è noto dal rapporto, ma ci si augura possa essere oggetto di altre analisi in futuro, quanto siano importanti le prestazioni intramoenia che richiedono un esborso diretto da parte dei cittadini.

L'analisi della qualità delle prestazioni sanitarie non è certamente facile essendo influenzata da molti fattori confondenti; il riconoscimento di questi fattori permetterà di ridurre la forte variabilità dei risultati che oggi rende difficile riconoscere le strutture inefficienti e quindi operare interventi strategici che possano migliorare la situazione.

È necessario che le analisi vengano svolte da più enti specializzati e privi di conflitti di interesse. È perciò molto importante che la Regione Lombardia continui a realizzare valutazioni sempre più mirate in modo che tutte le strutture ospedaliere possano essere classificate nella fascia delle strutture "efficaci".

* direttore Istituto "Mario Negri"

